

Cacciatori di Stelle

Uno stormo di cicogne volava verso un cielo notturno pieno di stelle. Ogni tanto qualcuna di queste cadeva giù, trascinando, dietro di sé, una scia di un colore o un altro. Quando uno degli uccelli la catturava, essa si mutava in un bimbo se la sua traccia era celeste, in una bimba se rosa. Ogni volta che una cicogna si aggiudicava una nuova vita, doveva sbrigarsi a recapitarla lì dove le fosse indicato dall'ufficio avvistamenti. Subito dopo doveva attraversare un alone chiaro in alto, per superare la prova di ammissione a trasportatrice ufficiale.

Flick era un maschio di cicogna, un po' più goffo rispetto agli altri e, in quanto a sveltezza, poteva dirsi l'ultimo del suo corso.

Aveva fallito il test già due volte, sfiorando il tempo di consegna a disposizione. La qual cosa lo preoccupava, visto che era alla sua terza ed ultima possibilità.

Flick aveva iniziato a guardarsi attorno ed erano ormai rimaste ben poche cicogne senza sacco. Cercò, con il fiatone, di stare dietro a quelle stelle cadenti più vicine, ma, a causa della sua proverbiale lentezza, veniva sempre preceduto da altri, fino a che lo stormo non si fu diradato.

Lui restò solo, a fissare le stelle immobili rimaste in alto.

Si appollaiò su di un ramo per riposarsi.

Si sentiva affranto e deluso di se stesso.

Non fece a tempo a risollevar gli occhi, che un nuvolone aveva iniziato a coprire il cielo.

Ogni volta che una cicogna consegnava un bambino e superava l'alone, la colonna del gioiometro all'ufficio spedizioni saliva in proporzione alla contentezza della famiglia destinataria della piccola vita.

Il record imbattuto era di ben novantotto su cento.

Mentre Flick ripensava a queste cose, alcuni goccioloni erano iniziati a venire giù dal cielo.

Tutto d'un tratto vide un pennello di luce in alto che filtrava attraverso il nuvolone nero.

Quella luce laggiù lo attirava a sé, come se lo avesse ipnotizzato, tanto che, senza nemmeno essersene accorto, si ritrovò a volare contro la tempesta, sforzandosi di vincere la furia del vento e della pioggia.

Vi era un passaggio libero in alto, che lo invitava a salire sempre di più, al di sopra della tempesta.

Quando affiorò oltre i nuvoloni, si ritrovò lassù, in un'atmosfera che di più dolci non aveva mai viste.

Le stelle in cielo apparivano ancora più fulgide da quella strategica posizione.

La luce che lo aveva attirato proveniva da una di esse, che puntava lentamente verso il basso, trascinando dietro di sé una scia celeste.

Si posò dolcemente su di una porzione di nuvola fresca, proprio davanti al becco di Flick.

Solo allora la cicogna poté rendersi conto che il chiarore di quel corpo celeste era più intenso degli altri, per il semplice fatto che si trattava di ben due stelline sovrapposte.

Quando le afferrò, esse si mutarono in un solo, unico sacco entro il quale depositarono due maschietti, uno un po' paffutello, l'altro dall'occhietto vispo.

Lo fissavano come a volergli esprimere un'imminente e urgente necessità di coccole e di infinito amore.

Flick sorrise loro.

Poi tirò un altro sospiro, di leggero sconforto stavolta, visto che non sapeva proprio dove...

Ma certo, laggiù! In lontananza, sotto le nubi che stavano ormai allontanandosi.

La sua feritoia personale era ancora aperta, proprio sopra quella che gli veniva segnalata come la casa giusta.

Si spinse, più veloce che potesse, verso il comignolo e, con un po' di difficoltà a scendere attraverso la canna fumaria, a causa di una dieta

mai iniziata, riuscì ad accedere all'interno e lasciare i bimbetti ciascuno in una delle due culle accanto al caminetto.

Fece appena a tempo a risalire sul tetto, che una luce venne accesa al pianto dei due adorabili neonati.

Flick si librò nell'aria, spingendosi verso il basso, a spiare, attraverso i vetri di una finestra, una mamma e un papà che erano accorsi ad accogliere quei due batuffoli di felicità.

Li vide mentre li stringevano a sé, coprendoli di dolcissime coccole e di baci, mentre dagli occhi illuminati di entrambi traboccava, assieme a lacrime di gioia, un amore che li avrebbe accompagnati per sempre.

La feritoia in alto iniziava a lampeggiare e si spense di lì a poco, prima che la cicogna facesse a tempo a raggiungerla.

A mano a mano si era ristretta, fino a sparire completamente.

Flick restò a fissare il fenomeno con intenso stupore.

Poi realizzò che, sebbene avesse portato a buon fine anche lui la consegna, il tempo a disposizione per completare il test doveva essere scaduto e il portale si era ormai chiuso.

Definitivamente per lui.

Ragion per cui si rassegnò ad un impiego all'ufficio avvistamenti.

In fin dei conti avrebbe fatto parte anche lui del servizio e dato ugualmente il suo contributo, pur se non in prima linea.

Rivolse di nuovo lo sguardo verso quella finestra.

Il suo cuore gioì ugualmente per avere donato una gioia incommensurabile ad una famiglia che doveva avere evidentemente aspettato un bambino da tempo, e con non poche difficoltà.

Senza alcun preavviso, quel varco in alto si ricompose e cominciò a spalancarsi di nuovo, mostrando, oltre l'apertura, un livello raggiunto dal gioiometro senza precedenti.

Il punteggio ottenuto era di cento su cento.

Ciò gli dava diritto a un bonus di ulteriore tempo di attraversamento del portale, per essere accolto, infine, nel paese delle cicogne con la più alta onorificenza di sempre.

Flick volò verso il portale, trasportando, dentro di sé, tanta felicità.

RAFFAELE FORMISANO